

MOZIONE

La Camera,

premesso che:

siamo nel mese di giugno del 1997, e la maggior parte delle attività dello spettacolo dal vivo hanno iniziato i loro programmi da gennaio senza conoscere ancora il contributo finanziario che riceveranno dallo Stato;

la legge 23 dicembre 1996, n. 650, ha disciplinato la composizione delle commissioni dello spettacolo, istituendo anche la Commissione danza;

le commissioni sono sei e precisamente: musica, prosa, danza, cinema, credito cinematografico, attività circensi e spettacolo viaggiante, ciascuna composta di nove membri;

la stessa legge istituisce un comitato per i problemi dello spettacolo dal vivo, in cinque sezioni, rispettivamente competenti per la musica, la danza, la prosa, il cinema, le attività circensi e lo spettacolo viaggiante. Ogni sezione non può avere più di nove membri;

a tale comitato competono funzioni di consulenza e verifica in ordine alla elaborazione ed alla attuazione delle politiche di settore, nonché alla predisposizione di indirizzi e di criteri generali per destinare le risorse pubbliche a sostegno delle attività di spettacolo;

a tutt'oggi, mentre sono stati nominati i membri delle commissioni da parte dell'autorità competente, mancano le nomine dei membri della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e della conferenza Stato-città;

la legge n. 650 del 1996, al comma 63, afferma testualmente: « i componenti delle commissioni istituite ai sensi dei commi 59 e 60 sono tenuti a dichiarare,

all'atto del loro insediamento, di non versare in situazioni di incompatibilità con la carica ricoperta, derivanti dall'esercizio attuale e personale di attività oggetto delle competenze istituzionali delle commissioni »;

alcuni commissari nominati dall'autorità di Governo o dalla conferenza Stato-regioni o Stato-città risultano in modo evidente incompatibili rispetto ai principi della suddetta legge;

sempre la legge n. 650 del 1996, al comma 67, afferma: « contestualmente alla nomina delle commissioni di cui al comma 59 l'autorità di Governo competente dello spettacolo provvede alla costituzione di un Comitato per i problemi dello spettacolo », ma allo stato attuale tale comitato non è stato ancora costituito;

risulta peraltro già emanata, in data 24 maggio 1997, la circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento dello spettacolo, con la quale sono individuati i criteri « per l'assegnazione dei contributi per le attività del teatro di prosa, senza che sia stato consultato il comitato predetto, in quanto non ancora costituito »;

impegna il Governo:

a rendere noti i criteri di nomina dei membri delle Commissioni dello spettacolo, nel rispetto della legge n. 241 del 1990;

a verificare le eventuali condizioni di incompatibilità sia a livello giuridico generale sia rispetto alla legge n. 650 del 23 dicembre 1996;

a provvedere tempestivamente alla costituzione del comitato previsto dal comma 67 della legge n. 650 del 1996, definendo i criteri per l'individuazione delle rappresentanze ammesse nel comitato stesso.

(1-00165) « Sbarbati, Manca, Ricciotti, La Malfa, Bastianoni, D'Amico, Mangiacavallo, Mazzocchin, Stajano, Testa, Orlando, Liotta, Li Calzi, Lamacchia, Negri ».